

Isola di **CEFALONIA**



5 giorni/4 notti (in pullman gran turismo + Traghetto)

2 giorni in pensione completa – 2 pernottamenti in traghetto - hotel 3/4 stelle a CEFALONIA – Visite guidate sui luoghi della Memoria – Visita guidata dell'isola – assicurazione malattia/infortunio

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° giorno: MILANO/ porto di BRINDISI

Ritrovo dei Signori Partecipanti e partenza in pullman gran turismo per **BRINDISI**. Imbarco a **BRINDISI** per **CEFALONIA** (circa 14 ore di attraversata).

Sistemazione nelle cabine riservate e cena libera.

Pernottamento a bordo.

2° giorno: CEFALONIA

Sbarco a CEFALONIA e inizio delle visite guidate dell'isola.

Cefalonia è un'isola del Mar Ionio, a ovest della terraferma greca, ed è caratterizzata da baie sabbiose e paesaggi secchi e scoscesi. Distrutta in parte da un terribile terremoto nel 1953, la punta Nord dell'isola è rimasta intatta ed è la zona più autentica e pittoresca. Spiagge favolose, deliziosi borghi di mare, strade panoramiche, macchia mediterranea, resti archeologici e tesori sommersi sono solo alcuni dei motivi per cui andarci.



Pranzo in ristorante.

Sistemazione alberghiera nelle camere riservate, cena e pernottamento in albergo.

3° giorno: CEFALONIA

Prima colazione in albergo.

Visita guidata dei luoghi della Memoria dell'isola: CASSETTA ROSSA e FOSSA, BATTERIA MARINA di FARAO', PROKOPATA, TROIANATA, AGIOS GERASIMOU.

L'eccidio di Cefalonia fu un crimine di guerra compiuto da reparti dell'esercito tedesco a danno dei soldati italiani presenti su quelle isole dopo l'armistizio dell'8 Settembre 1943.

Fino ai primi mesi del 1943 la convivenza tra soldati italiani e tedeschi nell'isola non aveva presentato problemi e vennero anche svolte esercitazioni comuni di difesa. In massima parte i soldati presenti facevano parte della divisione Acqui, ma erano presenti anche finanzieri, Carabinieri ed elementi della Regia Marina. La guarnigione italiana di stanza nell'isola greca si oppose al tentativo tedesco di disarmo, combattendo sul campo per vari giorni con pesanti perdite, fino alla resa incondizionata, alla quale fecero seguito massacri e rappresaglie nonostante la cessazione di ogni resistenza. I superstiti furono quasi tutti deportati verso il continente su navi che finirono su mine subacquee o furono silurate, con gravissime perdite umane.



Pranzo in ristorante.

Al termine delle visite rientro in albergo per la cena e il pernottamento.

4° giorno: CEFALONIA/Porto di Cefalonia

Prima colazione in albergo

Visita guidata dei luoghi della Memoria: MUSEO della "DIVISIONE ACQUI", e SACRARIO alla MEMORIA dei CADUTI di CEFALONIA.



L'eccidio di Cefalonia ha tuttora un solo colpevole: il generale Hubert Lanz, capo del XII Corpo d'armata truppe da montagna della Wehrmacht, venne infatti condannato dal tribunale di Norimberga a 12 anni di reclusione, sebbene ne abbia poi scontati solo tre (la pena fu così mite perché, incredibilmente, nessuno si presentò da parte Italiana a testimoniare al processo). Nel 1957 in Italia furono prosciolti (secondo alcuni per non danneggiare l'immagine dell'esercito) degli ufficiali della Acqui accusati di aver aizzato gli uomini contro i tedeschi dando così origine ai combattimenti e sempre nello stesso anno si iniziò un altro processo nei confronti di 30 ex soldati tedeschi, risolti un anno dopo con un nulla di fatto.

Nel 1964 anche la Germania aprì un'inchiesta, ma quattro anni dopo la procura di Dortmund archiviò il caso per riaprirlo nel 2001, prendendo in esame sette ex ufficiali della Wehrmacht. Tra questi figurava anche Otmar Muhlhauser, capo del plotone di esecuzione che fucilò Gandin, prosciolto dalla procura di Monaco di Baviera nel settembre del 2007. Stessa sorte subirono gli altri sei imputati. Dietro la segnalazione di due donne italiane che persero il padre a Cefalonia, la procura militare di Roma aprì un nuovo fascicolo il 2 gennaio 2009 chiamando al banco degli imputati il solo Muhlhauser, ma il processo terminò il 5 novembre perché l'ex militare tedesco, ormai ottantanovenne, morì.

All'inizio del 2010 il tribunale militare di Roma ha iniziato una nuova azione legale nei confronti di Gregor Steffens e Peter Werner, entrambi ottantaseienni ed appartenuti al 966° Reggimento Granatieri da fortezza, accusati di aver ucciso 170 soldati italiani che si erano arresi. Sentiti già dalla procura di Dortmund nel 1965 e nel 1966 alla quale si erano dichiarati innocenti, i due ex militari hanno fatto altrettanto a Roma e al momento le indagini sono ancora in corso.

Il 18 ottobre 2013 il Tribunale militare di Roma ha riconosciuto la responsabilità penale del caporale della Edelweiss Alfred Stork condannandolo all'ergastolo per il massacro compiuto in spregio delle convenzioni internazionali che, anche all'epoca dei fatti, imponevano un trattamento umano dei militari che avevano ormai depresso le armi; Stork a suo tempo aveva confessato di aver preso parte alle fucilazioni degli ufficiali della divisione Acqui a Cefalonia nel settembre del 1943.

Pranzo libero.

Trasferimento al porto per l'imbarco e partenza per il rientro in Italia.

Sistemazione nelle cabine riservate e cena libera.

Pernottamento a bordo.

5° giorno: Porto di BRINDISI/MILANO

Arrivo al porto di BRINDISI.

Sbarco e proseguimento del viaggio in pullman granturismo per MILANO.

Soste lungo il percorso e arrivo a destinazione in serata.

Chiama in agenzia per un programma personalizzato